



## La colonia ILVA

“Al mattino ci radunavamo, questi ragazzini e ragazzine, in piazza a Bagnoli poi entravamo dalla porta principale che si chiamava... la storica porta di ingresso dell'ILVA a piazza Bagnoli”  
(Tonino Di Francia)



“... il pomeriggio, quasi sempre, in un capannone adiacente che era uno – poi l'ho capito col tempo – era uno dei capannoni della famosa fabbrica chimica dei Léfèvre [...] e c'era la proiezione di film, ma muti. E questa era per noi una gioia immensa... vedere per un'ora, due ore queste cose”  
(Tonino Di Francia)



“Prima di iniziare ad andare in colonia, ci facevano prendere delle compressine, per otto giorni, per evitare il tifo [...]. Poi ci facevano fare una visita medica, il primo giorno, a tutti...”  
(Adele Figliolini)



“Molte famiglie mandavano, perché avendo molti figli, qualcuno mangiava in colonia quel mese... Era un aiuto anche finanziario, perché non è che si viveva come oggi, diciamo una vita più... le famiglie si arrabattavano, gli stipendi erano bassi e si comprava giusto, giusto il necessario, quindi quella colonia poteva essere un

bell'aiuto, e poi chi non poteva andare al mare ci mandava i bambini a fare un po' di mare, che faceva bene alla salute...  
(Adele Figliolini)